

FOGLIO AMICO

DELLA PARROCCHIA DEI SANTI SETTE FRATELLI MARTIRI - RANICA

OMNES OMNIA DICUNT!

nr. 32 del 9 agosto 2026

SABATO 8 AGOSTO S. Domenico Guzman (m) Liturgia delle ore II settimana Ab 1,12_2,4; Sal 9; Mt 17,14-20 Tu non abbandoni chi ti cerca, Signore	bianco	8.00 MESSA SECONDO INTENZIONE OFFERENTE 17.30 MESSA def. ARDENGHI MARIA
DOMENICA 9 AGOSTO XIX DOMENICA DEL T. O. (anno A) S. Teresa Benedetta della Croce patrona d'Europa (f) Liturgia delle ore III settimana 1Re 19,11-13a; Sal 84; Rm 9,1-5; Mt 14,22-33 Mostraci, Signore, la tua misericordia	verde	8.00 MESSA 9.00 MESSA A S. DIONISIO PRO POPULO 10.30 MESSA def. AURELIO 18.30 MESSA deff. FAUSTO E ANNA
LUNEDÌ 10 AGOSTO S. Lorenzo (f) Liturgia delle ore propria 2Cor 9,6-10; Sal 111; Gv 12,24-26 Beato l'uomo che teme il Signore	rosso	8.00 MESSA deff. CONIUGI GIANNI E GIULIVA 20.15 MESSA S. DIONISIO
MARTEDÌ 11 AGOSTO S. Chiara d'Assisi (m) Liturgia delle ore III settimana Ez 2,8_3,4; Sal 118; Mt 18,1-5.10.12-14 Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse, Signore	bianco	8.00 MESSA 20.15 MESSA A S. ROCCO
MERCOLEDÌ 12 AGOSTO Liturgia delle ore III settimana Ez 9,1-7; 10,18-22; Sal 112; Mt 18,15-20 Più alta dei cieli è la gloria del Signore	verde	8.00 MESSA 18.30 MESSA deff. MAURIZIO, ANNIBALE, GIANNI E PADRE GIORGIO
GIOVEDÌ 13 AGOSTO Liturgia delle ore propria Ez 12,1-12; Sal 77; Mt 18,21 - 19,1 Proclameremo le tue opere, Signore	verde	8.00 MESSA SECONDO INTENZIONE OFFERENTE 20.15 MESSA AL CIMITERO deff. SORELLE E FRATELLI MAPELLI
VENERDÌ 14 AGOSTO S. Massimiliano M. Kolbe (m) Liturgia delle ore III settimana Ez 16,1-15.60.63 opp Ez 16,59-63; Cant. Is 12,2-6; Mt 19,3-12 La tua collera, Signore, si è placata e tu mi hai consolato	rosso	8.00 MESSA 17.30 MESSA DELLA VIGILIA def. ALLEGRINI AMLETO deff. MARIA, MARIO, LUCIANO E SILVANO
SABATO 15 AGOSTO ASSUNZIONE B.V. MARIA (s) Liturgia delle ore propria Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56 Risplenda la Regina, Signore, alla tua destra	bianco	8.00 MESSA deff. FAMIGLIA AMIGONI 9.00 MESSA S. DIONISIO 10.30 MESSA def. DON GIUSEPPE CATTANEO 16.00 ESPOSIZIONE E VESPRI DELLA ASSUNTA 18.30 MESSA deff. LILIANA E UGO PELLEGRIS 20.15 ROSARIO DALLA CAPPELLA VIA GAMBA A S. ROCCO
DOMENICA 16 AGOSTO XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (anno A) Liturgia delle ore IV settimana Is 56,1,6-7; Sal 66; Rm 11,13-15.29-32; Mt 15,21-28 Popoli tutti, lodate il Signore	verde	8.00 MESSA IN PARROCCHIA PRO POPULO 10.30 MESSA A S. ROCCO deff. SALA GIOVANNI E MERONI ELENA 16.00 ESPOSIZIONE E VESPRI A S. ROCCO 18.30 MESSA IN PARROCCHIA def. ZANCHI FRANCESCO 20.15 MESSA A S. ROCCO def. TIRABOSCHI GIANEMILIO

Parrocchia Santi Sette Fratelli Martiri Via Santi Sette Fratelli Martiri, 1 24020 Ranica – Bg

NUMERI UTILI

don Francesco: cell. 333-6804643
don Gianpietro: cell. 338-5657982
don Paolo: cell. 328-0511339
segreteria parrocchia: 035-4123140
parrocchia: www.parrocchiaranica.it

ufficio parroco: 035-510550
canale YouTube: Parrocchia Ranica
Facebook: Oratorio Parrocchia Ranica
sito mail parrocchia: ranica@diocesibg.it
pec parrocchia: parrocchia.ranica@pec.it

APERTURA UFFICI PARROCCHIALI

Salvo imprevisti o impegni particolari gli uffici parrocchiali in via Santi Sette Fratelli Martiri 1 sono aperti:
lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: dalle 8.45 alle 12.00 **martedì e giovedì: dalle 16.00 alle 18.00**

PRESENZA DEI SACERDOTI PER CONFESSIONI E COLLOQUI

Salvo imprevisti o impegni particolari:

don Francesco, don Paolo e don Gianpietro sono disponibili accordandosi per **appuntamento** per colloqui o confessioni

TERMINE SANTE MESSE SERALI A S. DIONISIO, SAN ROCCO E CIMITERO

Questa settimana terminano le Sante messe serali delle 20,15 a S. Dionisio, San Rocco e al cimitero.

Da settimana prossima tutte le messe feriali serali saranno in chiesa parrocchiale alle ore 18.30.

CONFESSIONI PER LA SOLENNITA' DELLA ASSUNTA E SAN ROCCO

Ecco gli orari e le presenze dei sacerdoti in occasione di queste feste:

Venerdì 14 ore 8.30-9.00 don Francesco; ore 9.00-9.30 don Paolo; ore 9.30-10.00 don Gianpietro
ore 16.45-17.00 don Francesco; ore 17.00-17.30 don Gianpietro

RACCOLTA PRIMA DOMENICA DI AGOSTO

In occasione delle raccolte alle Ss. Messe della prima domenica di agosto sono stati raccolti € 856,00

Per terremoto in Venezuela € 785,00 devoluti tramite la Caritas diocesana.

Offerta N.N. € 50,00

9 AGOSTO: SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE

“Ave Crux, Spes Unica”. E’ con lo sguardo fisso alle braccia aperte di Cristo sulla croce, unica speranza, che Edith Stein affronta il martirio nelle camere a gas di Auschwitz Birkenau nel caldo agosto 1942. E’ il culmine di un lungo percorso interiore che l’ha portata dallo studio della filosofia all’impegno per la promozione umana, sociale e religioso della donna, alla vita contemplativa. Nata a Breslavia nella Slesia tedesca nel 1891, undicesima figlia di una coppia di ebrei molto religiosa, Edith si distingue da subito per l’intelligenza brillante che favorirà una visione razionalistica e il giovanile distacco dalla religione. Interrompe gli studi solo durante la Prima Guerra Mondiale per soccorrere i soldati come infermiera della Croce Rossa. Sarà l’incontro con la Fenomenologia del filosofo Husserl, di cui diviene assistente all’Università di Friburgo approfondendo il tema dell’empatia e quello con il filosofo Max Scheler, insieme alla lettura degli esercizi di Sant’Ignazio e della vita di Santa Teresa d’Avila, a far scaturire la conversione al cristianesimo.

La fede e il nazismo

Desiderosa di conquistare la verità tramite la conoscenza e lo studio, viene conquistata dalla Verità di Cristo accostandosi ai testi di Tommaso e Agostino. Riceve Battesimo e Cresima nel 1922, contro la volontà dei genitori, ma mai rinnegherà le sue origini ebraiche: negli anni delle persecuzioni, divenuta insegnante e suora carmelitana nel 1934 a Colonia con il nome di Teresa Benedetta della Croce, abbraccia la sofferenza del suo popolo, introducendola nel sacrificio di Cristo. Dopo la "Notte dei cristalli" viene trasferita in Olanda, Paese neutrale: nel Carmelo olandese di Echt mette per iscritto il desiderio di offrirsi “in sacrificio di espiatione per la vera pace e la sconfitta del regno dell’anticristo”.

Martire ad Auschwitz

Due anni dopo l’invasione nazista dei Paesi Bassi avvenuta nel 1940, viene prelevata insieme ad altri 244 ebrei cattolici, come atto di rappresaglia contro l’episcopato olandese che si era opposto pubblicamente alle persecuzioni e portata ad Auschwitz. Qui si prende cura dei bambini rinchiusi, accompagnandoli con compassione verso la morte e insegna il Vangelo ai detenuti. Con lei c’è la sorella Rosa, pure convertitasi al cattolicesimo alla quale nel momento estremo del martirio dice: “Vieni, andiamo per il nostro popolo”. In



passato aveva scritto: “Il mondo è in fiamme: la lotta tra Cristo e anticristo si è accanita apertamente, perciò se ti decidi per Cristo può esserti chiesto anche il sacrificio della vita”.

Esempio di tolleranza e accoglienza per l'Europa

Il pensiero e la fede di Edith Stein sono racchiusi nelle sue opere, particolarmente in “Essere finito ed Essere eterno”, sintesi di filosofia e mistica dalla quale emerge il senso dell'uomo, la sua singolarità e unicità, nel rapporto con il Creatore. “Un'eminente figlia di Israele e fedele figlia della Chiesa” l'ha definita canonizzandola nel 1998 san Giovanni Paolo II. “Dichiarare santa Edith Stein, compatrona d'Europa – ha detto - significa porre sull'orizzonte del Vecchio Continente un vessillo di rispetto, di tolleranza, di accoglienza”, ma è necessario far leva sui valori autentici, che hanno il loro fondamento nella legge morale universale: un'Europa che scambiasse il valore della tolleranza e del rispetto con l'indifferentismo etico sui valori irrinunciabili si aprirebbe alle più rischiose avventure e vedrebbe prima o poi riapparire sotto nuove forme gli spettri più paurosi della sua storia”.

14 AGOSTO: SAN MASSIMILIANO MARIA KOLBE



Massimiliano Kolbe nasce il 7 gennaio 1894 a Zduńska-Wola, in una regione polacca controllata dalla Russia. Il padre, un tessitore, e la madre, una levatrice, sono ferventi cristiani: nel Battesimo scelgono per lui il nome di Raimondo. Frequenta la scuola dei francescani a Leopoli. Nel 1910 entra nell'Ordine dei Frati Minori Conventuali assumendo il nome di Massimiliano. Inviato prima a Cracovia e poi a Roma, qui resta sei anni, laureandosi in filosofia all'Università Gregoriana e in teologia al Collegio Serafico. Viene ordinato sacerdote il 28 aprile 1918.

La Milizia dell'Immacolata

A Roma, mentre gioca a palla in aperta campagna, comincia a perdere sangue dalla bocca: è tubercolosi. La malattia l'accompagnerà per tutta la vita. Fonda con il permesso dei superiori la “Milizia dell'Immacolata”, associazione religiosa per la conversione di tutti gli uomini per mezzo di Maria. Ritornato in Polonia, a Cracovia, pur essendo laureato a pieni voti, a causa della malferma salute non può insegnare né predicare, non potendo parlare a lungo. Sempre col permesso dei superiori, si dedica alla promozione della “Milizia dell'Immacolata”, raccogliendo numerose

adesioni fra i religiosi del suo Ordine, professori e studenti dell'Università, professionisti e contadini.

Il successo della rivista "Il Cavaliere dell'Immacolata"

Durante il Natale del 1921, padre Kolbe fonda a Cracovia un giornale di poche pagine, “Il Cavaliere dell'Immacolata”, per diffondere lo spirito della “Milizia”. Trasferito a Grodno, a 600 chilometri da Cracovia, crea una piccola tipografia per la stampa del giornale, con vecchi macchinari: con questa iniziativa riesce ad attirare molti giovani, desiderosi di condividere uno stile di vita francescano ispirato a Maria. Il giornale si diffonde sempre di più. A Varsavia, grazie alla donazione di un terreno da parte del conte Lubecki, fonda “Niepokalanów”, la ‘Città di Maria’. Il centro si sviluppa rapidamente: dalle prime capanne si passa a edifici veri e propri, la vecchia stampatrice viene sostituita dalle nuove tecniche di composizione e stampa. Il “Cavaliere dell'Immacolata” raggiunge in breve una tiratura di milioni di copie, mentre vengono creati altri sette periodici.

La Città di Maria in Polonia e in Giappone

Con l'ardente desiderio di espandere il suo Movimento mariano oltre i confini polacchi, Kolbe si reca in Giappone, dove fonda la “Città di Maria” a Nagasaki. Qui, dopo l'esplosione della prima bomba atomica, avrebbero trovato rifugio gli orfani di Nagasaki. Collabora con ebrei, protestanti e buddisti, certo che Dio sparge semi di verità in ogni religione. Apre una Casa anche ad Ernakulam, sulla costa occidentale dell'India. Per curare la tubercolosi, torna in Polonia a Niepokalanów.

Niepokalanów, rifugio per profughi ed ebrei

Dopo l'invasione della Polonia, il 1° settembre 1939, i nazisti ordinano lo scioglimento di Niepokalanów. Ai religiosi costretti a lasciare il centro, padre Kolbe raccomanda una sola cosa: “Non dimenticate l'amore”. Restano circa 40 frati, che trasformano la cittadina in un luogo di accoglienza per feriti, ammalati e profughi. Il 19 settembre 1939, i tedeschi prelevano padre Kolbe e gli altri frati, portandoli in un campo di concentramento, da dove vengono inaspettatamente liberati l'8 dicembre. ritornati a Niepokalanów, riprendono la loro attività di assistenza per circa 3500 rifugiati, di cui 1500 ebrei. Dopo qualche mese, però, i rifugiati vengono cacciati o

catturati e lo stesso Kolbe, dopo il rifiuto di prendere la cittadinanza tedesca per salvarsi, è imprigionato il 17 febbraio 1941 insieme a quattro frati. Dopo aver subito maltrattamenti dalle guardie del carcere, è costretto a indossare un abito civile, perché il saio francescano “disturbava” i nazisti. Il 28 maggio viene trasferito nel campo di sterminio ad Auschwitz. Con il numero 16670, viene messo insieme agli ebrei perché sacerdote e addetto ai lavori più duri, come il trasporto dei cadaveri al crematorio.

La vita ad Auschwitz e la testimonianza nel bunker

La sua dignità di sacerdote incoraggia gli altri prigionieri. Un testimone ricorda: “Kolbe era un principe in mezzo a noi”. Alla fine di luglio è trasferito al Blocco 14, dove i prigionieri sono addetti alla mietitura nei campi. Uno di loro riesce a fuggire: per questo dieci prigionieri vennero destinati dai nazisti al bunker della morte. Padre Kolbe si offre in cambio di uno dei “prescelti”, un padre di famiglia, suo compagno di prigionia. La disperazione dei condannati viene trasformata nella preghiera comune guidata da padre Kolbe. Dopo 14 giorni rimangono in vita solo in quattro, fra cui padre Massimiliano. Allora le guardie decidono di abbreviare la loro agonia con una iniezione di acido fenico. Padre Kolbe porge il braccio, dicendo “Ave Maria”: sono le sue ultime parole. E’ il 14 agosto 1941.

1 TE LODIAMO TRINITA’

Te lodiamo, Trinità,
nostro Dio, t’adoriamo.
Padre dell’umanità,
la tua gloria proclamiamo.

***Te lodiamo, Trinità,
per l’immensa tua bontà.***

Tutto il mondo annuncia te:
tu lo hai fatto come un segno.
Ogni uomo porta in sé
il sigillo del tuo regno.

Noi crediamo solo in te,
nostro Padre e Creatore.
Noi speriamo solo in te,
Gesù Cristo, Salvatore.

2 ALLELUIA: PASSERANNO I CIELI

***Alle-Alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.***

Passeranno i cieli e passerà la terra,
la sua Parola non passerà! Alleluia, alleluia

3 O SIGNORE RACCOGLI I TUOI FIGLI

***O Signore, raccogli i tuoi figli,
nella Chiesa i dispersi raduna!***

Come il grano nell’ostia si fonde
e diventa un solo pane,
come l’uva nel torchio si preme
per un unico vino.

Come passa la linfa vitale
dalla vite nei tralci,
come l’albero stende nel sole
i festosi suoi rami.

canto di inizio

3 MISTERO DELLA CENA

Mistero della Cena è il Corpo di Gesù.
Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.
E questo pane e vino è Cristo in mezzo ai suoi.
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù.
Mistero della pace è il Sangue di Gesù.
Il pane che mangiamo fratelli ci farà.
Intorno a questo altare l’amore crescerà.

canto di comunione

4 MAGNIFICA IL SIGNORE ANIMA MIA

***Magnifica il Signore anima mia;
il mio spirito esulta in Dio.
Alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia!***

Perché ha guardato l’umiltà della sua serva:
ecco ora mi chiameran beata
perché il potente mi ha fatto grandi cose
e santo è il suo nome. Alleluia, alleluia.
Ha spiegato la potenza del suo braccio
ha disperso i superbi di cuore,
i potenti rovescia dai troni
e innalza gli umili e li ricolma d’ogni bene.

canto finale

acclamazione al vangelo

canto di offertorio